



REGIONALI LOMBARDIA

Milano 25/05/2010

A tutti Lavoratori
dell'Agenzia delle Entrate
LOMBARDIA

Oggetto: incontro regionale del 24 Maggio SE IL BUON GIORNO SI VEDE DAL MATTINO

Come abbiamo richiamato nel comunicato del 17 maggio, è iniziata la fase di valutazione della volontà della Direzione Regionale di dare significato alle relazioni sindacali, non in astratto, ma con risposte concrete a problemi ripetutamente posti, rimasti insoluti o per i quali ci sono state solo risposte evasive.

Se il buon giorno si vede dal mattino, e il mattino è stato l'incontro di ieri 24 maggio, non possiamo che preannunciare, ricorrendo ancora alla saggezza popolare dei proverbi,

“rosso di mattina, il brutto tempo si avvicina”.

Iniziamo con il problema sollevato in anteprima e che riguarda la DP di Cremona: la Fondazione che gestisce lo stabile ha attivato una serie di controlli per verificare la presenza di amianto in una parte dell'ufficio. La zona è stata chiusa, 31 persone sono state spostate, effettuate rilevazioni da parte di una società su incarico della Fondazione stessa, si è in attesa dei risultati delle analisi. Abbiamo richiesto che di questa situazione venga informata la ASL, riservandoci di farlo direttamente: il possibile rischio per i dipendenti e per i contribuenti potrebbe anche richiedere una chiusura temporanea dell'ufficio, o di una sua parte, in attesa dei necessari lavori di adeguamento o smaltimento. La Direzione Regionale si è impegnata a verificare lo stato dell'arte, ma il problema delle condizioni di sicurezza e salute negli uffici dell'Agenzia, che in questo caso è molto evidente, ci sembra diffuso. Si è già verificato per le DP attivate, e si porrà per le attivande DP che *“in qualsiasi caso”* partiranno con il prossimo 26 luglio, con la possibilità molto concreta di una apertura con lavori in corso (possibilità quasi certa per Bergamo, ma probabilmente anche per gli altri uffici): la parte pubblica ha assicurato che non ci sarà la presenza di personale nelle zone dove si starà ancora lavorando. Non abbiamo potuto che riconfermare la netta impressione che assisteremo a una apertura virtuale e sulla carta, il che rende sempre più incomprensibile questa decisione.

Ci sono stati poi presentati i dati, anche se non definitivi, della consultazione del personale coinvolto nell'avvio delle DP1 e 2 di MILANO, di BERGAMO e BRESCIA.

Nelle tabelle sotto allegate sono presentate le domande distinte per DP.

Legenda: per ogni DP, i dati sulla parte sinistra indicano il numero di dichiarazioni di disponibilità per ufficio di provenienza, quelli sulla parte destra per area di destinazione.



REGIONALI LOMBARDIA

DP 1 MILANO			
PROVENIENZA	DOMANDE	AREE	DOMANDE
Milano 1	13	CONTROLLO	26
Milano 4	12	LEGALE	20
Milano 5	14	STAFF	3
Abbiategrosso	5	IVA	1
Magenta	6		
TOTALE	50	TOTALE	50

DP2 MILANO			
PROVENIENZA	DOMANDE	AREE	DOMANDE
Milano 2	13	CONTROLLO	76
Milano 3	38	LEGALE	22
Milano 6	47	STAFF	13
Gorgonzola	8	IVA	4
Legnano	3		
Rho	6		
TOTALE	115	TOTALE	115

DP BERGAMO			
PROVENIENZA	DOMANDE	AREE	DOMANDE
Bergamo 1	50	CONTROLLO	53
Bergamo 2	9	LEGALE	17
Clusone	7	STAFF	10
Ponte S.P.	7	IVA	6
Romano	1		
Treviglio	11		
Zogno	1		
TOTALE	86	TOTALE	86

DP BRESCIA			
PROVENIENZA	DOMANDE	AREE	DOMANDE
Chiari	8	CONTROLLO	31
Montichiari	6	LEGALE	13
Salò	7	STAFF	3
Verolanuova	12	IVA	1
Gardone	4		
Lonato	5		
Breno	6		
TOTALE	48	TOTALE	48

Alcune prime considerazioni:

- Non ci sono grosse differenze tra questi risultati e quelli raccolti con la consultazione dello scorso novembre, anzi per alcune situazioni erano migliori quei dati: il che conferma la bontà dell'accordo del 23 settembre 2009 che la Direzione Regionale ha voluto incomprensibilmente mettere nel cassetto, nonostante il verbale del 15 febbraio 2010, sulla cui base si sono riaperte le relazioni sindacali, affermasse altro.
- Le carenze di personale nelle DP saranno coperte con l'inserimento del personale IRIDE 6, che è stato assunto lo scorso 11 gennaio, con il contratto che già indicava come sede di lavoro le diverse Direzioni Provinciali. Questo personale (154 per DP 1 Milano, 83 per DP 2 Milano, 42 per Bergamo, 52 per Brescia) è stato collocato in diverse aree di lavoro degli uffici locali ancora attivi: inevitabilmente, se venisse concentrato nelle Dp, soprattutto in ufficio controlli, si creerebbero problemi anche negli uffici territoriali.
- L'esperienza delle Dp già attivate dimostra che il modello scelto in Lombardia presenta grosse disfunzioni, e per questo alcuni Dirigenti convocano RSU e OO.SS. per trovare possibili soluzioni.



REGIONALI LOMBARDIA

- La Direzione Centrale ha recentemente presentato alle OO.SS. la proposta per le nuove posizioni organizzative delle DP. Senza entrare nel merito della stessa, non possiamo che considerare con attenzione il paragrafo dedicato alle “UNITA’ ORGANIZZATIVE DELOCALIZZATE NELLE DP.” Ma non era un tema tabù!?!

Alla luce di queste prime considerazioni, ci sembra fuori luogo, e incomprensibile, l’ottimismo manifestato dalla Direzione Regionale: ci è stato detto che le preoccupazioni per la DP 1 di Milano sono notevolmente ridotte, e che ora il problema è la DP 2 di Milano. Non siamo pessimisti o disfattisti per natura, ma abituati ad affrontare i problemi, a cercare le soluzioni, a denunciare limiti e carenze: se così non fosse, i disagi, che non si risolvono tagliando un nastro, si scaricherebbero solo sui dipendenti e contribuenti. La Direzione regionale si è comunque impegnata a fornirci a breve la ricognizione completa dei dati, con la percentuale di copertura degli organici: attendiamo questi dati, lieti se confermeranno **l’ottimismo manifestato**. Per il momento rimaniamo con i piedi, e non solo quelli, per terra!

Indagine conoscitiva per la mobilità del personale. Ci è stato presentato un calendario che prevede per il prossimo 4 giugno la comunicazione al personale dell’avvio di questa procedura (abbiamo richiesto di anticipare di qualche giorno la comunicazione per consentire una piena informazione); l’indagine si svolgerà dal 7 all’11 giugno, molto probabilmente con l’invio di una email; sarà possibile manifestare due opzioni per qualunque ufficio e sua articolazione, quindi uffici territoriali compresi. Abbiamo suggerito di rendere esplicito che le due opzioni avranno il **carattere** di prima e seconda scelta; di allegare l’articolazione dettagliata degli uffici, indicando anche le percentuali di copertura dell’organico. Ed ecco, poi, la novità che non ti aspetti!

Trattandosi di una indagine conoscitiva finalizzata, come dichiarato più volte dalla Direzione Regionale, a un accordo sulla mobilità regionale, perché il personale della stessa Direzione Regionale dovrebbe essere escluso, sia in entrata che in uscita? In pratica questo personale (tenendo presente che una buona parte è in distacco da diversi uffici) non potrebbe esprimere opzioni e non si potranno esprimere preferenze per una mobilità verso la DRL. Abbiamo espresso il nostro dissenso e la non comprensione di questa scelta: ci è stato detto che considereranno le nostre osservazioni, con un chiarimento prima che la procedura venga attivata, ma anche in questo caso il mattino sembra poco limpido e sempre più nuvoloso!

Per concludere, abbiamo avuto la prova della validità della nostra richiesta di definire (ripetiamo quanto scritto nel comunicato del 17 maggio) *“un protocollo d’intesa sui criteri di riferimento per una gestione condivisa, trasparente, efficace degli istituti ed opportunità che il contratto sancisce (tutti gli istituti: part-time, aspettative, permessi studio, permessi ex L. 104, congedi).”*

E’ stata portata alla conoscenza della Parte Pubblica un nuovo caso che dimostra che nulla è cambiato, e che i dinieghi sono la prassi. E non ci si può dire che un singolo caso non fa testo, perché questo caso (dietro il quale sta sempre una persona con i suoi bisogni, diritti, problemi) è l’ultimo di moltissimi casi. Nel nostro precedente comunicato abbiamo scritto: *“tuttavia registriamo il dichiarato intento, che al momento non possiamo non ritenere “credibile”,*



REGIONALI LOMBARDIA

di una specifica attenzione alle problematiche personali e familiari che merita di essere valutato nei fatti.” Confermando la nostra affermazione, la prima valutazione ci porta **a ritenere non molto credibile l’impegno assunto**. Riinvitiamo tutti i colleghi che hanno subito un diniego poco motivato o generico, a ripresentare le proprie istanze ben circostanziando le motivazioni e le necessità alla base delle richieste: abbiamo comunicato alla Direzione Regionale la nostra volontà di ricorrere al giudice del lavoro in tutte le situazioni in cui i dinieghi verranno considerati immotivati.

Infine abbiamo rinnovato la richiesta di informazione sui carichi di lavoro, ancora più importante con l’attivazione delle DP, sugli orari del front office con situazioni diversificate e spesso problematiche, sulla gestione delle 150 ore.

Lo scorso 15 febbraio “sicut dixit Agenzia”:

“riconosce la funzione essenziale delle relazioni sindacali di livello regionale e ribadisce, con riguardo alla Direzione regionale della Lombardia, la volontà di riprendere nella regione il dialogo in modo corretto e costruttivo al fine di ottenere risultati proficui e condivisi.”

Per noi le parole hanno un significato preciso e indicano anche la responsabilità dell’assunzione di un impegno altrettanto preciso. Nonostante il modello delle Direzioni Provinciali non ci convinca molto (si cambia il modello organizzativo senza partire da una attenta valutazione dei risultati del modello Uffici locali; si accentra quando si sprecano parole sul federalismo) abbiamo operato per cercare di ottenere risultati proficui e condivisi, riscontrando nei fatti che questo impegno è stato unilaterale, solo da parte delle lavoratrici e dei lavoratori, delle RSU e delle OO.SS. **Proseguiamo il confronto con sempre maggior fatica, sicuramente non a tempo indeterminato.**

CGIL
Berrafato

CISL
Summo

UIL
Barberi

SALFI
Scordo

FLP
Cocozzello

RDB
De Vita